

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese, « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de « Lo Scarpone » Varese

LO SCARPO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

TORINO
Via Meravigli 18
dopp. Platea
Granda

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 700 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.C. post. 3/17172

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeo, 11 - presso Edgardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.63)

Sul campo di lotta dell'Imalaja rimangono solo gli Italiani

La Spedizione Karakorum - K 2 ha già installato tre campi avanzati

Le ultime notizie d'agenzia sulla Spedizione Italiana al Karakorum - K 2, si hanno da Caraci in data 10 corrente: un portatore indigeno, il sergente Skardu del ghiacciaio Baltoro, ha comunicato infatti che la nostra Spedizione - a conferma del messaggio radio ricevuto il giorno precedente a Rawalpindi - aveva installato, oltre al campo-base, già tre attendamenti avanzati, di cui l'ultimo a 6300 metri, sulla cresta di rocce e ghiaccio che conduce alla vetta del K 2. Gli Italiani hanno recuperato con rapidità eccezionale tutto il tempo che avevano perduto per le avverse condizioni atmosferiche e per l'abbandono di una parte dei portatori indigeni. La marcia procede ormai secondo il programma stabilito in precedenza: tutto è tornato normale. La partita con la seconda montagna del mondo è quindi aperta e i nostri hanno ancora non poche carte da giocare.

Nel messaggio portato dal corriere, il prof. Desio scrive che è ansioso di far compiere l'assalto finale alla montagna prima che il maltempo provocato dai monsoni raggiunga il Karakorum. Le condizioni fisiche e morali di tutti i membri della spedizione sono ottime.

Un comunicato ufficiale del C.A.I.

In data 14 corrente l'Ufficio del Comitato del Club Alpino Italiano per l'organizzazione della Spedizione al K 2, ha diramato il seguente comunicato a firma del Vice-presidente della Commissione esecutiva dott. Vittorio Lombardi:

«Pervengono numerose richieste di più frequenti notizie sull'andamento della Spedizione.

A queste più che comprensibili richieste non siamo in grado di dare adeguata soddisfazione, perché tutte le notizie che ci pervengono direttamente dalla Spedizione sono da noi immediatamente trasmesse alla stampa, comprese le pubblicazioni del Club Alpino, mediante appositi comunicati; ma tali notizie sono piuttosto rare e non

da escludersi lo diventino ancor più, ma una che la Spedizione si impegna nella scalata.

Da ricordare che tali notizie vengono trasmesse dal campo-base a Skardu per mezzo di staffette veloci, le quali impiegano 10 giorni a superare il percorso; da Skardu a Rawalpindi vengono trasmesse per posta aerea e da Rawalpindi per telegrafo e radio. Ciò non esclude che in qualche località anche molto lontana possano essere casualmente captate trasmissioni emesse dalla radio del campo-base, alle pattuglie lungo la scalata (esse pure provviste di piccoli apparecchi).

Anche se le notizie ufficiali saranno scarse, non per questo vi sono ragioni per essere preoccupati: il prof. Desio, lo disse chiaramente prima della partenza:

«Per le notizie, non attendetene molto di frequente; farò comunque del mio meglio per ridurre al minimo la vostra attesa».

Le precedenti vicende

Data la faragginosa di notizie allarmistiche diramate gli scorsi giorni ed ora per fortuna smentite con quanto annunciato da Caraci, sarà opportuno precisare quali siano state le vicende della Spedizione, secondo quanto comunicato dal suddetto Ufficio della Spedizione:

«1° giugno - In una lettera in data 10 maggio da Urdukas, impostata a Skardu il 17 maggio e giunta a Milano il 31, il prof. Desio comunicava: «La marcia di avvicinamento si svolge malgrado il tempo avverso: l'ultimo tratto della marcia verso Urdukas è compiuto lo stesso giorno 10, si è svolto sotto una fitta nevicata. Malgrado ciò tutti sono arrivati benissimo».

Il prof. Desio - Informava che gli alpinisti sarebbero rimasti a Urdukas sino a tutto il 15 maggio per riposarsi ed acclimatarsi e per quanto sarebbe stato desiderabile che il loro soggiorno fosse più prolungato, ciò non poteva avvenire per motivi logistici, in quanto il numero rilevante dei portatori richiede un consumo giornaliero di 500 kg. di farina, il cui trasporto costituisce un problema logistico notevole.

Per questa ragione il prof. Desio dava per certa la sua partenza verso il campo-base lo stesso giorno 11, con il maggior numero di portatori possibili e riteneva di raggiungere tale località entro

3 giorni, e cioè entro il 14 maggio.

Osservando la data della lettera già citata, si deve ritenere che le notizie per giungere da Urdukas a Skardu abbiano impiegato 7 giorni, e ciò significa che per giungere dal campo-base a Skardu impiegheranno almeno 10 giorni. Se questi calcoli sono esatti, da un momento all'altro dovremmo ricevere la conferma che la Spedizione è arrivata al campo-base.

«8 giugno - In una successiva lettera oggi pervenuta in data 16 maggio dal Campo Concordia (m. 4800) situato a quattro ore e mezzo dalla quota dove dovrà essere costituito il campo-base, il prof. Desio comunica che essendosi reso necessario, in

seguito al tempo avverso alle conseguenti necessità logistiche, si ridurrà il numero dei portatori ingaggiati per il trasporto dei materiali, a un gruppo minimo, ma a carattere permanente; il raggruppamento della località del campo-base subirà qualche lieve ritardo rispetto alle notizie precedentemente comunicate, ma sempre però entro i termini previsti dalla tabella di marcia.

La località del campo-base è stata tuttavia raggiunta dal prof. Desio e da altri suoi compagni il 15 maggio, assieme a una corvee di portatori recanti tende e viveri. Gli altri membri della Spedizione il 16 maggio si trovavano ancora a Urdukas, ma avrebbero proseguito immediatamente, per cui è da ritenere che verso il 19-20 maggio tutta la Spedizione abbia raggiunto il campo-base.

La salute di tutti i partecipanti è ottima; il tempo è diventato bello e il paesaggio è indescrivibile: tutte le montagne sono coperte di neve altissima e il sole risplende appieno, un conveniente in tanta fantasmagoria di luci e colori, bruciate di sole per tutti».

«15 giugno - Al 31 maggio la Spedizione al completo di personale e di materiale aveva raggiunto il campo-base; alla stessa data ben 62 carichi di materiale vario erano stati pure trasportati al 1° campo. Il rimanente materiale sarebbe stato trasportato nei giorni successivi, con l'aiuto di portatori «hunza».

Il 30 maggio era stato anche visitato il 3° campo, allo scopo di esaminare la possibilità di trasportarvi la maggior parte del materiale occorrente per costituire e rifornire i campi successivi che il prof. Desio riteneva di realizzare.

Il tempo è stato solo in minima parte favorevole, ma la salute di tutti i componenti la Spedizione è ottima e il morale elevato.

Il Prof. Desio comunica altresì che tutta la corrispondenza inviata alla Spedizione (dopo il 1. maggio è giunta solo alla fine dello stesso mese, e tutta insieme. Se oltre a questa notizia si tiene conto che l'attuale lettera del Prof. Desio spedita dal campo-base il 31 maggio, è pervenuta a Milano il 15 giugno mattina, si ha un'idea dell'irregolarità del servizio postale: ciò che deve indurre tutti a tranquillizzarsi ed a avere fede soltanto nelle comunicazioni del Comitato organizzativo».

Al Senato il Decreto per 50 milioni del K2

Il 1° corrente è stato depositato al Presidente del Senato il D.D.L. presentato dal Presidente del Consiglio per la concessione straordinaria di 50 milioni di lire per la Spedizione scientifico-alpinistica italiana nel Karakorum.

Saranno graditi ospiti anche i soci di Club e Società d'Alpinismo esteri.

Tutti i partecipanti ai suddetti Attendamenti e Accantonamenti sono assicurati contro gli infortuni.

ATTENDAMENTI E ACCANTONAMENTI NAZIONALI C.A.I. 1954

La Commissione centrale Attendamenti e Accantonamenti nazionali del C.A.I. ha confermato per la prossima estate i seguenti:

Sezione U.G.E.T. TORINO:
Campeggio VAL VENEY - MONTEBIANCO (Courmayeur).

Sezione di VIGEVANO:
Accantonamento al Rifugio «CITTA' DI VIGEVANO» al Col d'Olen (Monte Rosa).

Sezione di PALERMO:
Attendamento al PIANO DELLA BATTAGLIA nelle Madonie (Sicilia).

Sottosez. U.S.S.I. del C.A.I. TORINO:
Accantonamento femminile a VILLAIR (Courmayeur).

Sezione di MILANO:
Attendamento «MANTOVANI» a Pont Valsavaranche (Gran Paradiso).

Costrette al ritorno tutte le Spedizioni imalajane

Gli Argentini rinunciano al Dhaulagiri?

La Spedizione argentina diretta da Francisco Ibanez, secondo una recentissima notizia da Katmandu in data 14 corr., avrebbe rinunciato al tentativo di scalare il Dhaulagiri e sarebbe sulla via del ritorno.

L'impresa, secondo le previsioni, avrebbe dovuto essere portata a termine in maggio. Si attende la conferma della notizia, che tuttavia può ritenersi certa dato appunto il tempo ormai trascorso.

Falliti i Giapponesi al Ganesh Himal

Vietato il Manaslu dalle popolazioni

Secondo una nota da Katmandu in data 1° corrente il tentativo della spedizione giapponese di scalare la cima del Ganesh Himal (m. 7406) nell'Imalaja è fallito. La spedizione, composta di 15 uomini, è sulla via del ritorno; l'avanguardia era giunta il 2 corrente a Kathmandu stessa.

I giapponesi sono stati costretti a ritirarsi dopo aver organizzato il campo terzo perché le condizioni atmosferiche non hanno consentito loro di avanzare lungo la rotta prestabilita; un altro tentativo di compiere la scalata secondo un diverso itinerario è parimenti fallito.

In un primo tempo i giapponesi avevano progettato di tentare la scalata del Manaslu (m. 8125), ma dovettero ripiegare di fronte alla resistenza delle genti che abita ai piedi del monte, le quali credono che la violazione della

Gli inglesi del Monte Boudha

Il comandante Showell Styles, capo di una spedizione britannica che mirava alla conquista del Monte Boudha, ha deciso di rinunciare alla impresa dopo aver raggiunto con i suoi tre compagni quota 5500 e aver lottato duramente contro il maltempo. Per colpa di sventura, sulla via del ritorno ignoti malfattori hanno rubato durante la notte, dal campo-base, gli indumenti del comandante stesso, ritardando il suo arrivo a Katmandu.

Introvabile l'uomo delle nevi nella regione dell'Everest

L'apposta spedizione inglese partita da Londra mesi or sono col proposito di accertare l'esistenza dell'abbominabile «uomo delle nevi» nella regione dell'Everest, ha dovuto rinunciare alle sue ricerche che causa il cattivo tempo. Il 7 corrente la spedizione era sulla via del ritorno, dopo aver esplorato invano una estesa zona fra i 5 e i 7 mila metri d'altezza.

Si ritiene tuttavia verosimile che qualche grosso animale da pelliccia viva solitario sulle estreme altitudini del «Tetto del mondo» e la orme viste e fotografate dalle precedenti spedizioni alpinistiche sarebbero appunto lasciate da esso.

Sir Hunt a Mosca

Il capo della vittoriosa Spedizione inglese all'Everest, Sir John Hunt è stato invitato a Mosca negli scorsi giorni per tenere una conferenza trattenendosi nella capitale dell'U.R.S.S. per tre giorni. In tale occasione gli è stata conferita la qualifica di sciatore sovietico di prima classe».

Al ritorno del suo viaggio, passando per Berlino il 14 corrente, ha dichiarato ai giornalisti di aver colto l'occasione per chiedere alle autorità sovietiche di autorizzare spedizioni alpinistiche britanniche nel Caucaso.

«A Mosca - ha proseguito Hunt - ho parlato della mia spedizione all'Everest a una riunione di una quindicina di sciatori sovietici, quali mi hanno appunto consegnato l'onorificenza».

Vacanze economiche a Cervinia

Accantonamento organizzato dal C.A.I. MILANO e S.E.M. presso il Rifugio Albergatori C.A.I. di Cervinia.

Turni settimanali dall'11 luglio al 29 agosto - Cameriere a 2 e 3 letti con acqua corrente, calda e fredda, bagni, docce, gite collettive. - QUOTE: L. 15.500 in camera; 14.500 in mansard; 13.500 in cuccette (comprendente di una settimana completa di pensione, tasse, servizi, ecc.) - Ottimo trattamento - Ambiente familiare

Informazioni e iscrizioni: SEZIONE C.A.I. - Via Silvio Pellico 6, Milano (tel. 808.421)

UNA LEZIONE D'UMILTA' Tensing in Svizzera a scuola di roccia

Il 3 corrente è giunto in aereo a Ginevra lo sherpa nepalese Norkey Tensing, il noto, conquistatore dell'Everest, per prender parte ad una Scuola svizzera per guide alpine.

Nei giorni successivi era previsto l'arrivo di sei altri componenti dell'Istituto imalajano di Darjeeling per partecipare anch'essi a un corso superiore per guide, allo scopo di migliorare la preparazione tecnica e l'organizzazione delle spedizioni di Darjeeling.

Il corso è diretto dalla nota guida svizzera Arnold Glatt-hard.

Il Rakaposci sarà tentato da una spedizione svizzero-inglese

Da Katmandu si ha che un gruppo di sei alpinisti, diretti dallo scienziato svizzero-dott. Tisserer, affronterà il prossimo mese il massiccio del Rakaposci. Gli altri cinque membri della spedizione sono inglesi. Essi certamente faranno tesoro dell'esperienza del gruppo austro-tedesco che li ha preceduti senza riuscire nell'intento.

Anche Hillary ritorna

Uno dei conquistatori dell'Everest, sir Edmund Hillary, di cui sono note le recenti traversie a causa della polmonite che lo aveva colpito, è giunto il 14 corrente a Danduka in buone condizioni di salute. Come è noto, egli guidava una carovana neozelandese che si proponeva di scalare qualche cima dell'Imalaja, nel Nepal orientale.



Ghiglione sulla via del ritorno

In ogni caso i nostri alpinisti non nascondono la loro soddisfazione per essere stati i primi alpinisti e i primi europei ad esplorare quella sconosciuta contrada del Nepal.

Il dott. Roberto Bignami stava realizzando un film a colori di 16 mm. Egli aveva il non facile compito di fissare sulla cellulosa le varie fasi della Spedizione e, di documentare le stupende visioni della regione attraversata.

Il rientro in India della Spedizione era previsto per la metà di giugno.

Roberto Bignami perito in un banale incidente

Proprio al momento di andare in macchina apprendiamo la notizia del tragico incidente che è costato la vita al giovane milanese dott. Roberto Bignami, partecipante alla piccola spedizione dell'ing. Ghiglione, quando questa era già in marcia di ritorno verso l'India, dopo aver rinunciato a scalare il monte Api.

L'incidente è avvenuto alla fine di maggio, mentre il gruppo stava per attraversare un torrente incassato fra le rocce, in una regione situata alla frontiera nepalese del distretto di Ghandak, dove, al primitivo ponte, formata da tronchi d'albero in equilibrio instabile. Il giovane scivolò quando stava per porre il piede sulla riva opposta; un banale incidente che si tramutò in tragedia poiché Bignami precipitò nelle vorticosi acque del torrente in piena e venne trascinato dalla fortissima corrente, senza dubbio prima che egli potesse riaversi dall'urto violentissimo. Subito l'altro milanese, il Barenghi, si calò a corda doppia in un disperato tentativo di salvare l'amico, ma il corpo di Bignami non poté essere ritrovato, malgrado le febbrili ricerche dei compagni lungo il corso del torrente; alla fine ogni sondaggio dovette essere abbandonato, perché ritenuto ormai inutile. È stato ritrovato solo lo zaino che Bignami portava al momento della caduta e che si staccò successivamente dal suo corpo; è stato pure rinvenuto il copricapo del giovane.

La notizia ha suscitato nell'ambiente alpinistico, specialmente milanese, la più penosa impressione. Roberto Bignami era molto conosciuto e apprezzato; ultimamente era stato eletto consigliere della Sezione di Milano del C.A.I. Giovane serio e riservato, di animo buono e leale, valoroso alpinista (è stato uno dei protagonisti dell'eccezionale impresa invernale alla Cresta di Furgen del Cervino), si era unito col massimo entusiasmo all'impresa del Ghiglione. Mentre ci riserviamo di parlarne più ampiamente, porgiamo ai familiari dello scomparso e alla Sezione milanese del C.A.I. le più sincere commosse condoglianze.

Un prezioso fascicolo sul K2

L'Universo, la nota rivista dell'Istituto Geografico Militare, aveva pubblicato sul n. 2 del corrente anno (marzo-aprile) un lungo ed elaborato articolo del Col. Enrico Cecioni (Consigliere centrale del C.A.I.) e del colonnello Felice Boffa, Direttore centrale del C.A.I., dal titolo «Le principali spedizioni al Karakorum». Ora l'articolo stesso è stato ripreso e fatto stampare a cura degli Autori in formato rivista, in tutto 15 pagine. Si tratta di un scritto di grande interesse, specialmente in questo momento, in cui si sta per iniziarsi l'attacco finale al K2 da parte della Spedizione italiana.

L'articolo inizia con uno «Sguardo all'ambiente», corredato da una cartina fuori testo a colori intitolata «L'ambiente volumetrico con lo schema orografico del Karakorum e l'orografia del Bacino del Baltoro. Vi sono pure due pagine fotografiche fuori testo con la telefoto di Vittorio Sella della piramide sommitale del K2, la viastudiata dal Sella stesso, ritenuta da Wiessner troppo impegnativa data l'altitudine, il punto raggiunto da Houston nel 1938 (m. 7328) e quello toccato dal Wiessner (m. 8370) nel 1939; un'altra foto pure di Sella del K2 col tracciato della Cresta Abruzzi e la Cresta E.S.E. non-

Oltre 58 milioni di contribuiti

Al Tesoriere della Spedizione al K 2 sono pervenute, durante la scorsa quindicina, le seguenti offerte dalle Sezioni e Sottosezioni del C.A.I.:

Rapporto precedente L. 3.867.937	
L'Aquila	> 12.000
Fabriano	> 5.000
«Alpi Marittime» - Imperia	> 3.000
Asti	> 10.000
Foligno	> 16.500
Perugia	> 25.000
Sottosez. Chiavari	> 5.000
Cava dei Tirreni (2° invio)	> 4.000
Lovere	> 10.000
Jesi	> 10.800
Agero	> 5.000
Totale L. 3.974.287	

Da privati ed enti pubblici sono giunti nello stesso periodo i seguenti altri contribuiti:

Rapporto precedente L. 53.309.450	
C.R.A.L. Montecatini e Consociate	> 25.000
Comm. Bartolomeo Fighera - Genova	> 10.000
Rag. Ugo Musso - Genova	> 100.000
Ing. Pippo Abbati - Genova	> 10.000
Aldo Acquarone - Genova	> 10.000
Comm. Luigi Bozzo - Genova	> 50.000
Cesare Odone - Genova	> 10.000
Pippo Cavalleri - Genova	> 10.000
Alfredo Galliani - Genova	> 5.000
Angelo Navone - Genova	> 5.000
Avv. Vincenzo Galletto - Genova	> 5.000
Andrea Abbati - Genova	> 5.000
Giorgio Musso - Genova	> 10.000
Sig. na M. D. Abbati - Genova	> 5.000
Bruno Musso - Genova	> 5.000
Soc. Pignone s.p.a. - Firenze	> 100.000
Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno	> 50.000
Arnoldo Mondadori Editore	> 1.000.000
Totale L. 54.724.450	

ADAMELLO

SCUOLA NAZIONALE SCI ALPINISMO

Rifugio "Ai Caduti dell'Adamello" - Passo Lobbia Alta - m. 3100

4 Turni settimanali: dal 17 luglio al 14 agosto 1954

QUOTE SETTIMANALI: L. 16.000 soci C.A.I. L. 18.000 non soci

Informazioni e prenotazioni: Club Alpino Italiano Sezione di Brescia, Corso Zanardelli 2

SCI LIVRIO

SCUOLA ESTIVA SOPRA IL PASSO DELLO STELVIO

26 giugno - 4 settembre

Iscrizioni aperte: Sci C.A.I. Bergamo - Piazza Dante 1, tel. 37.01

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

PRIME ASCENSIONI

GRUPPO DELL'ADAMELLO

Punta Silvia Parete Est

Il 29 settembre scorso la cordata composta dalla signorina Cecilia Ferretti (C.A.I. di Gavigliano) con la guida Clemente Maffei (Gueret) di Pinzolo ha scalato in prima assoluta la Punta Silvia... (text continues)

Torre del Camp Punta Sud

Il giovane agordino Oddone Zasso, dell'omonima Sezione del C.A.I., in cordata con l'altro socio della stessa Gianni Bongiana ha effettuato il 2 ottobre 1953 la prima salita della parete ovest della prima Torre del Camp... (text continues)

Corno di Bondone

Il 5 ottobre scorso la cordata Ercole Martina (C.A.I. Brescia) e Franco Finarelli (C.A.I. Bergamo) compiva la prima ascensione del Corno di Bondone... (text continues)

La Scuola estiva di sci al Livrio del C.A.I. Bergamo

La Scuola nazionale di sci al Rifugio-albergo Livrio (m. 3174) sopra il Passo dello Stelvio si aprirà il 26 corrente e proseguirà fino al 4 settembre p.v. la propria intensa vita... (text continues)

notiziario A.T.

L'elogio del C.A.I. al Corpo di Soccorso alpino. Al Presidente della S.A.T. (C.A.I.) avv. Giuseppe Stenelli è pervenuta la seguente lettera... (text continues)

Brillante consuntivo dello Sci C.A.I. Valligiani

La stagione dello sci sull'Etna ha avuto il suo epilogo con la fine del terzo Trofeo Gardena. Però le abbondanti nevicate non hanno permesso allo Sci C.A.I. Valligiani Linguaglossa di svolgere nell'annata... (text continues)

Lavori nei Rifugi

L'eccezionale innervamento delle montagne trentine ha permesso di avviare i lavori di rifugi alpini... (text continues)

Apertura rifugi

Nella stagione estiva i rifugi della S.A.T. saranno aperti nei seguenti periodi: ORTLES-CEVEDALE... (text continues)

NELLA F.I.E.

L'Assemblea delle società affiliate, che avrà luogo a Bormio il 4 e 5 settembre p.v., programma che dovrà essere concretato da un Comitato locale... (text continues)

Gara internazionale d'orientamento e regolarità

Il Comitato Igiene della F.I.E. indice per il 20 corrente a Rosignone la terza edizione della Coppa Costa Sport... (text continues)

Nella F. I. E.

Gara internazionale d'orientamento e regolarità. Il Comitato Igiene della F.I.E. indice per il 20 corrente a Rosignone... (text continues)

Vacanze F.I.E. a Macugnaga

La F.I.E. organizza per la prossima estate il suo 7° Soggiorno nazionale a Macugnaga... (text continues)

Sci Club Penna Nera

Circolo Italia. MILANO - Corso Buenos Aires, 36. Telefono 27-81-81. Prossimo Sabato 26, domenica 27 e 28... (text continues)

La rinnovata vecchia BIOTTI & MERATI

Via Festa del Perdono 6 Milano - Telefono 873.802. Completo equipaggiamento per alpinisti e sciatori... (text continues)

Società Alpinisti Padovani

Gara di marcia alpina di regolarità e libera. Favorevole tempo meraviglioso, il 2 corr. si è svolta sul Colli Euganei... (text continues)

Accantonamento estivo FIOR DI ROCCIA

Accantonamento estivo FIOR DI ROCCIA. (metri 4600) GRUPPO ORTLES-CEVEDALE... (text continues)

Accantonamento Estivo 1954

Accantonamento Estivo 1954. A COURMAYEUR. Gruppo Amici Montagna... (text continues)

PREZZI RIDOTTI

PREZZI RIDOTTI FINO AL 15 LUGLIO. SCONTI SPECIALI PER COMITATIVE... (text continues)

Rifugio Ristorante G. Sertorelli

Rifugio Ristorante G. Sertorelli. Gestione e direzione scuola di sci F.I.I. Sertorelli... (text continues)

Rifugio Albergo Laghi Gemelli

Rifugio Albergo Laghi Gemelli. Alta Valle Brembana - m. 2020. Gestione: PALMINO PEDRETTI - BRANZI... (text continues)

"CORVO"

"CORVO". DELLA CASA VINICOLA DUCA DI SALAPARUTA CASTELDACCIA (PALERMO). Un vino altamente radioattivo?... (text continues)

Precipita con un banco di neve

La mattina del 9 corr. il giovane veronese Graziano Menegoli con altri tre compagni aveva tentato di raggiungere la cima Posta... (text continues)

Festa degli alberai

Festa degli alberai al Pian della Bedutetta. Il Gruppo Amatori Escursionismo Legnano (G.A.E.L.) per festeggiare il suo primo quinquennio di vita... (text continues)

LA VALLE D'AOSTA

LA VALLE D'AOSTA. Ufficio Regionale per il Turismo - Aosta. Per le vostre VACANZE... (text continues)

ESTATE ALTO ADIGE

ESTATE ALTO ADIGE. PREZZI RIDOTTI FINO AL 15 LUGLIO. SCONTI SPECIALI PER COMITATIVE... (text continues)

Funivia - Seggiovia - Funi-Colari - Cremagliere - Feste Folcloristiche - Grandi Manifestazioni Artistiche e Sportive

Funivia - Seggiovia - Funi-Colari - Cremagliere - Feste Folcloristiche - Grandi Manifestazioni Artistiche e Sportive... (text continues)

Per informazioni rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi oppure all'Ente Prov. Turismo di Bolzano.

Per informazioni rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi oppure all'Ente Prov. Turismo di Bolzano... (text continues)

Per informazioni rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi oppure all'Ente Prov. Turismo di Bolzano.

Per informazioni rivolgetevi al vostro Ufficio Viaggi oppure all'Ente Prov. Turismo di Bolzano... (text continues)

Torre Belvedere

Lo stesso Clemente Maffei di Pinzolo col dott. Enzo Vioi del C.A.I. Modena, il 30 settembre compiva la prima salita alla Torre Belvedere... (text continues)

PROSSIME MANIFESTAZIONI

La "Giovane Montagna" festeggia i 40 anni. Un raduno internazionale a Cogne... (text continues)

Festa del ghiaccio e della roccia

Festa del ghiaccio e della roccia in Val di Genova a fine Giugno. Presso il rifugio Bedole, nella maestosa Valle di Genova... (text continues)

Inizia la stagione estiva

Inizia la stagione estiva. Torre di Falzarego Versante est. I cortinesi Luigi Ghedina, Albino Michielli e Arturo Zardini hanno aperta l'8 corrente una direttissima sul versante est della Torre di Falzarego... (text continues)

La Scuola estiva di sci al Livrio del C.A.I. Bergamo

La Scuola nazionale di sci al Rifugio-albergo Livrio (m. 3174) sopra il Passo dello Stelvio si aprirà il 26 corrente e proseguirà fino al 4 settembre p.v. la propria intensa vita... (text continues)

LANEROSI I VOSTRI TESSUTI. ARMANDO TESTA

La rinnovata vecchia BIOTTI & MERATI. Via Festa del Perdono 6 Milano - Telefono 873.802. Completo equipaggiamento per alpinisti e sciatori...

Accantonamento estivo FIOR DI ROCCIA. (metri 4600) GRUPPO ORTLES-CEVEDALE. Accantonamento Estivo 1954. A COURMAYEUR. Gruppo Amici Montagna...

Vertical text on the right edge of the page, including 'La Scuola estiva di sci al Livrio del C.A.I. Bergamo' and other notices.

POLEMICHE PIU' O MENO UTILI

La caccia agli errori

Il nostro commentario dal titolo «Radiofonia» nella rubrica «Mimite» apparso sul numero del 16 maggio ha provocato una lunga replica da parte di Ottavio Forzieri di Bolzano, citato alla fine del commento stesso.

«Mi si incolpi di aver lasciato passare una «piccante» storiella di come i roccatori abbiano adottato la corda doppia. (E qui riassumo la storiella stessa e riportiamo la nostra frase di commento).

Ora io potrei cavarmela con quattro parole; riportando semplicemente il commento di un mio amico che dice: «E' evidente che i critici non hanno capito lo spirito della trasmissione e mi meraviglia che non l'abbia capito neppure il signor Forzieri».

Vengano da noi — sentendo degli alpinisti.

Il guaio è che noi non sappiamo scrivere, tanto è vera in quella famigerata trasmissione di Radio Bolzano il mio pezzo, registrato, era stato tagliato in sede di montaggio «perché la trasmissione era di quattro minuti troppo lunga e il mio pezzo durava esattamente quattro minuti». Gentile eufemismo per non dirmi che il pezzo non andava. Era la prima volta che scrivevo di alpinismo per la RAI, e la prima volta dopo sette mesi di collaborazione, che il mio «numero» non andava in trasmissione.

Una precisazione per l'amico di Fedrizz in quanto implicitamente ci faceva di poca intelligenza quando afferma che non abbiamo capito lo spirito della trasmissione. Comprendiamo benissimo che bisogna chiudere un occhio sulla logica per apprezzare l'umorismo di una battuta. Però se ci siamo indotti a farne una «Mimite» (anche questa è una rubrica che, come dice il nome, non deve prendersi eccessivamente sul serio) è stato anche in seguito ai commenti uditi su un postumo ove ci trovavamo occasionalmente con un gruppo di soci del C.A.I. Pavia, al momento della trasmissione.

Ma veniamo alla conclusione di edrizz, quando bonariamente esorta a compiere gli svarioni giornalistici e radiofonici. Vorremmo farci a presentarci a qualche conversazione negli ambienti specializzati milanesi del C.A.I. quando si parla di questo argomento, oppure che leggesse qualcuna delle lettere che ci pervengono da ogni «svarione» dei giornali in fatto di alpinismo. Lui stesso ammette che ci vorrebbero molte colonne del nostro giornale per segnalarle tutte. Ma non è questa una buona ragione per chiudere completamente gli occhi. E' bene che vi sia ogni tanto il pungolo di uno «sfottò», altrimenti dove andremmo a finire? Questo anche in difesa della professione giornalistica (a cui ci vantiamo di appartenere) verso la quale le frecciate più roventi vengono lanciate quando si pesca qualche errore o inesattezza. Non tutti gli alpinisti sono intelligentemente indulgenti come Tanesini. C'è in genere una prevenzione contro i giornalisti accusati di essere troppo superficiali, e a ragione, il più delle volte, quando scrivono di alpinismo. Siamo quindi prudenti e si aggiorniamo rivolgendoci direttamente agli alpinisti.

Potrei anche aggiungere che trovo strano che l'editore della rubrica «Mimite» non abbia capito che non è poi tanto ridicola l'idea che «tagliando dal basso una corda che sta sopra possa precipitare». Non ha mai assistito ad una esercitazione in palestra, con assicurazione dal basso, a carrucola?

Ma non voglio essere cattivo e confesso che, leggendo il testo in questione prima della registrazione, ho avuto un momento di perplessità anch'io e ammetto che l'ascoltatore possa essere rimasto con la stessa perplessità, senza trovare della faccenda una spiegazione «tecnica» accettabile.

Mi signori miei, se tutte le volte che giornali Radio ci ammaniscono svarioni alpinistici o topografici, dovessimo gridare allo scandalo, non so se basterebbero le pagine dello Scarpone a documentare la nostra indignazione.

A proposito della scalata al Colosseo compiuta in occasione dell'annata romana degli alpinisti. L'«Aldo Adige» del 20 marzo pubblicava testualmente: «Questa sarà la due guide trentine Fabio Pedrera e Maropera, arditi ascensionisti di terzo grado, di Vigo di Fassa, hanno compiuto la scalata in doppia cordata del Colosseo. Il Pedrera ha 28 anni e ha fatto parlare di sé per aver scalato, con la tormenta di inverno, lo spigolo della ginestra di Soda di Vall».

Da notare che il capitano della S.A.T. Adige tiene nel cassetto del suo tavolo la Guida di Tanesini. Ma come poteva trovare la Torre della Finestra o la Roda di Vael in base a quello che stava scritto sul nastro della teleselezione?

E sapete che ha fatto Tanesini quando gli ho fatto notare quella serie di svarioni? Tanesini, che nella guida si batte per estendere la denominazione di Vael a tutta la Catinaccio, ci ha fatto sopra una bella risata.

Non ti scandalizzi? — gli ho chiesto.

Affatto — mi ha risposto. — Mi sono scandalizzato una volta, se pure moderatamente: il vecchio Dialer, in un pieghevole propagandistico, aveva scritto sotto all'immagine di un Sassolungo visto dall'Alpe: «Il ghiacciaio del Sassolungo». In un articolo di miscelanea lo presi bonariamente in giro, e lui sai che fece? Mi denunciò.

Non è che questo episodio abbia fatto passare a Tanesini la voglia di scandalizzarsi, perché tutto finì in una bottiglia, pagata dal Dialer. Gli è che Tanesini ha capito che non mette conto di gridare allo scandalo per cose che a noi sembrano importanti, ma non lo sono, affatto per l'uomo della strada.

Così ci siamo fatti una bella risata anche sul titolo di una corrispondenza del Brennero, riportato dall'«Aldo Adige» del 26 maggio: «Città, reduce dall'Italia precipitata da 1500 metri». Il fantastico salto era confermato nel testo: il gigante era sceso dalla corriera che aveva appena superato il confine del Brennero, per rinviare un macigno che sbarrava la strada. Finito il lavoro s'era affacciato sull'orlo della strada per ammirare il panorama ed era precipitato «da ben 1500 metri di altezza».

Ricordo che l'estate scorsa un corrispondente d'un noto settimanale illustrato mi telefonò al Passo Sella per sapere particolari su un salvataggio al quale avevo partecipato. Per quanto mi sforzassi di usare un linguaggio comune, il poveretto mi dovette interrompere ripetutamente per chiedere spiegazioni: «Scusi, scusi, sa la mia incompetenza. Ma cos'è un canalone? E una forcella? E cengia cos'è? Terrazzino? Che sarebbe, scusi?».

Un povero Cristo di giornalista, incaricato di quel servizio alpinistico, un disgraziato collaboratore della Radio che non ha mai visto il Catinaccio se non dal ponte Talvera e deve scrivere un pezzo sulle Dolomiti, non possono farsi una cultura alpinistica in una notte.

Giuseppe Mazzotti festeggiato per la nomina ad Accademico



Come abbiamo a suo tempo segnalato, Giuseppe Mazzotti è stato ammesso al Circolo Accademico. In riconoscimento dei suoi meriti di alpinista e di scrittore. I componenti il Consiglio direttivo della Sezione di Treviso del C.A.I., di cui Mazzotti è socio, hanno voluto festeggiarlo durante un'intima riunione svoltasi la sera del 21 maggio scorso. Al termine di essa il dott. Roberto Galanti, Presidente della Sezione, si è fatto interprete del benemerito di tutti i soci per la nomina, meritata e attesa. Bepi Mazzotti ha risposto commosso, rievocando con efficacia sintesi i momenti più salienti dei suoi ricordi di alpinista. Egli ha parlato dell'alpinismo nei vari generi, come lo intese i pionieri, esaltandone il valore spirituale ed avanguardico che le nuove generazioni, opponendosi ad ogni ulteriore profanazione della montagna, salvino ciò che essa può ancora offrire di puro ed elevato.

Elogio della "fedeltà"

Con i tempi che corrono, la fedeltà è ormai una di quelle virtù che hanno perso significato e prestigio. Eppure vi sono ancora dei «fedeli» a un'idea. Degli appassionati che non vedono un'idea di assegnare dei premi di fedeltà, che non sarebbero mai tanto ben meritati, ci è gradito tuttavia riconoscere almeno a parole questa virtù nell'occasione che ci si presenta.

Due manifestazioni che hanno richiamato numerosi appassionati della montagna sono state tenute proprio in questi ultimi tempi a Torino.

La prima al Teatro Alfieri, dove per l'ennesima volta si esibisce il Coro della S.A.T. di Trento diretto dai fratelli Pedrera, nel suo ormai celebre repertorio di canti della montagna.

La seconda alla Galleria Martina, dove per l'ennesima volta Angelo Abrate ha tenuto una personale di luminose pitture alpine, con le sue nevi, le sue acque, i suoi ghiacciai.

Non v'è persona che dinanzi alla tecnica quasi perfetta di un Abrate, non possa capire come con successo assicurato, questo pittore potrebbe ben allargare il campo delle sue quotidiane evasioni pittoriche.

Invece, nulla, nulla assolutamente di tutto ciò.

I montanari, tali per privi-

legio o per elezione, hanno il dono innato della fedeltà alla loro valle ed ai loro monti. Dedizione, sacrificio, volontà, o dono innato come si voglia, sia riconosciuta una volta tanto questa «fedeltà», proprio per i tempi che corrono.

Abbiamo detto riconoscerlo, non esaltarlo. Non sarebbe nello stile delle cose montane.

Non è nello stile di questi stessi uomini che è confortevole, splendido, esemplare, ritrovare di anno in anno, sempre rititi all'arduo sentiero delle altezze.

La prima al Teatro Alfieri, dove per l'ennesima volta si esibisce il Coro della S.A.T. di Trento diretto dai fratelli Pedrera, nel suo ormai celebre repertorio di canti della montagna.

La seconda alla Galleria Martina, dove per l'ennesima volta Angelo Abrate ha tenuto una personale di luminose pitture alpine, con le sue nevi, le sue acque, i suoi ghiacciai.

Non v'è persona che dinanzi alla tecnica quasi perfetta di un Abrate, non possa capire come con successo assicurato, questo pittore potrebbe ben allargare il campo delle sue quotidiane evasioni pittoriche.

Invece, nulla, nulla assolutamente di tutto ciò.

I montanari, tali per privi-

L'ultimo, oltre al Rifugio con servizio di albergo, vi è un albergo, un aereo elegante ristorante della vedova Clemente Monaca, tutto rimosso a nuovo, all'ombra di colossali faggi e betulle. Nel paese sottostante buoni alberghi e un numero crescente di case private, e per tutto il periodo delle ferie di 50 giorni.

Ad esse rinnoviamo pubblicamente i nostri ringraziamenti.

Apertura Rifugio Elisa
La Sezione C.A.I. di Mandello Lario comunica che il Rif. Elisa (n. 1550) nel Gruppo delle Grigne, resta aperto dal 15 ottobre al 15 settembre al sabato ed a domenica e giorni festivi per tutto il periodo delle ferie di agosto.

Eventuali prenotazioni presso il nuovo custode Comini Giuliano, via Montello 21, Mandello Lario (n. 1550) o presso la Sezione C.A.I. di Varesina, via Luigi il 15 luglio p.v. avrà luogo la Festa degli Alberi al Rifugio Elisa.

Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste

Il G.I.S.M. aveva indetto un raduno a Trieste per il 29-30 maggio u.s., allo scopo di celebrare i vincoli con gli amici del gruppo triestino, sorto da poco, ma rivelatisi attivissimo, sotto la guida di Spiro Della Porta Xida. E questi preparò una manifestazione culturale e veramente simpatica ed originale. La sera del 29, infatti, i soci convenuti da Milano, da Torino e da Cortina d'Ampezzo, col presidente avv. Adolfo Bellano e il vicepresidente avv. Francesco Cavazzani, dopo una breve gita a Barcola, si ritrovarono coi triestini nell'aula del Liceo Dante, affollato di un pubblico eletto, in maggioranza giovanile.

Il programma prevedeva l'alternarsi alla tribuna di vari oratori — che dovevano parlare non più di dieci minuti sul tema: «L'Alpinismo e la montagna per me». Contemporaneamente il coro «Montasio», egregiamente diretto dal maestro Macchi, intonava, prima di ogni discorso, un canto del suo vasto repertorio che meglio si addice alla personalità dell'oratore; il tutto preceduto da una breve presentazione di Della Porta. E le cose andarono magnificamente tanto che le tre ore della serata, suddivisa in due parti, trascorsero con il plauso del pubblico, generoso di applausi, il che non è cosa di tutti i giorni, quando si tratta di conferenze e discorsi.

Cominciò avv. Bellano con una breve cronistoria delle vicende del G.I.S.M.; seguì Cavazzani che parlò dei valori spirituali dell'alpinismo, facendo un confronto tra i letterati antichi e moderni andati in montagna, e che hanno espresso i medesimi sentimenti. La figlia di Silvio Benico, signorina Gruber, direttrice della rivista «Humana», dichiarò che va in montagna per tradizione spirituale e per godere il paesaggio. Ma scherini, di Trieste, scaglie e alpinista, confessò che è attratto da un fascino che la mente non è stata mai capace di individuare, da una necessità di ritrovare sé stesso nella conquista di una montagna. La signorina Irene Affentranger, di Torino, giovanissima (alla quale il coro ha dedicato «La bergine») ritiene cosa del tutto naturale andare in montagna per spirito contemplativo, ma soprattutto per la gioia di superare una difficoltà. Il prof. Giovanni De Silenzi di Milano, ebbe spunti critici contro l'alpinismo di massa e l'attuale organizzazione alpinistica; è per un

ritorno all'amore integrale della montagna. «Non rinnasceremo mai l'amore per l'Alpe»: questo il succo del suo discorso.

All'inizio della seconda parte ritornò alla ribalta avv. Bellano, di Torino, con la breve saggio citazione di Meynet, il più grande poeta della montagna. Richiesto perché andasse sui monti egli rispose: «Qui si possono udire gli angeli a cantare». Anche oggi — aggiunse il presidente del G.I.S.M. — lo salgo per udire gli angeli a cantare, a dispetto dei cortigiani e delle funivie. Il dott. Aldo Valles, di Trieste, tenne un'altra orazione sulla montagna come regno della fantasia; ogni montagna è intolata da Emilio di vicende storiche e della fantasia si bea nella contemplazione di un fiore o di un insetto; raccoglierci col proprio «io», parlare a tu per tu con la natura visibile e invisibile.

Sandro Prada, di Milano, parlò delle varie facce dell'alpinismo e dell'impossibilità di limitarlo ad una formula. L'alpinismo è un gioco con intente di massa; ma è anche un sentimento: esso si deve intendere semplicemente amore dell'uomo alla montagna.

Per ultimo Spiro Della Porta riassunse la discussione, e mandò che l'alpinismo è l'ultimo rifugio del romanticismo. Egli concepisce l'alpinismo come «scalata»; quando è in parete dimentica tutto quanto ha

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

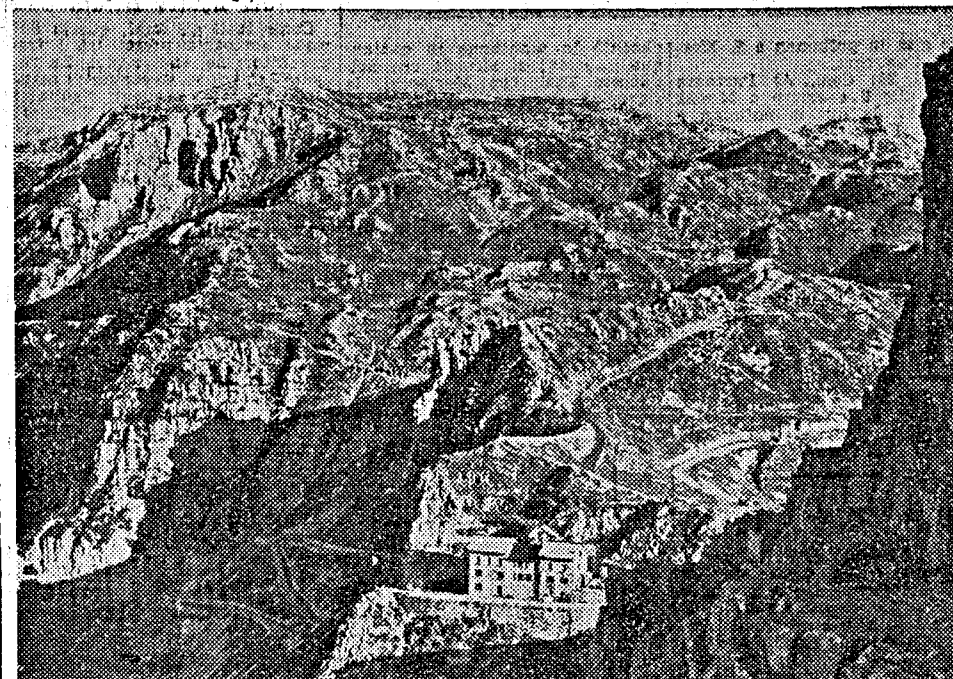
«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

Il Rif. Papa sul Pasubio sarà ripristinato



È stata decisa la sistemazione del Rifugio Papa sul Pasubio. La Sezione C.A.I. di Schio, in collaborazione con la Sezione C.A.I. di Padova, ha studiato un progetto di ricostruzione del rifugio, che si intitola al generale che dette nome anche al famoso complesso di gallerie sotto il Falon e sotto il Dentale italiano, è metà durante l'estate di migliaia di escursionisti, ex combattenti, ecc., che vi salgono, sia per visitare i campi di battaglia che per compiere escursioni lungo i sentieri che portano a interessanti itinerari, quali il Rifugio Lancetta all'Alpe Pozze, il Picco Battista, la stupenda zona della Vallarsa, e Rovereto.

Il «Papa» andò progressivamente perdendo quota nella classificazione dei rifugi e venne superato sia dal «Lancetta», modernamente concepito e attrezzato, sia da altri nuovi o rimossi. Ora è stato di nuovo il finanziamento per attuare un completo ripristino. Non sappiamo se questo potrà essere compiuto durante la stagione estiva attuale; comunque lo auguriamo.

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

«Originalmente manifestazione del G.J.S.M. al Liceo Dante di Trieste»

NUOVI LIBRI

I monti della Silvertta
nel libro di Walter Flaig
Gli scritti e i libri del notaio austriaco Walter Flaig si distinguono facilmente per la loro vivacità, contenuto e lo stile tutto personale. In questo libro, pur mantenendo la sua forma personale e inconfondibile, egli ha applicato la sintesi del trionfo «alpinismo, scienza e poesia», triade che dovrebbe essere l'essenza d'un libro alpino integrale.

Lo scrittore è un profondo conoscitore delle Alpi Retiche in generale e in particolare dei monti della Silvertta, che viene chiamata anche poeticamente «l'azzurra Silvertta». Egli ha saputo includere e mescolare felicemente nel suo libro, il quale è già alla quarta edizione, la scienza con lo sport invernale; l'alpinismo, che va dal semplice racconto poetico di vissuti avvenimenti; ha legato racconti umoristici ed aneddoti con la remota e recente storia delle vallate, degli usi costumi e folclore. Il tutto è così avvincente, che spesso tiene il lettore in mano.

Invaso si troverà nei 12 capitoli che formano il volume, uno che sia «noioso» o da sorvolare. No, qui tutto si legge d'un fiato, accompagnato da spirituale lettura delle fotografie e di preziose discese con gli sci, descritte magistralmente e che la zona annovera fra le più belle conosciute. Qui si sognerà di poterlo eguagliare, e continuando nella lettura, chi non vorrebbe, ammalato dalla descrizione, intraprendere una visita in quel luogo azzurro delle vette drette contrasta con le calde tonalità delle muraglie.

62 bellissime fotografie accompagnano ed integrano il testo. La scienza è curata in topografia schematica al 1/75.000 rende ottimi servizi per il rapido ed esauriente orientamento della zona.

Pregevole l'inclusione, nell'ultimo capitolo, di una specie di guida turistica per percorsi automobilistici, indirizzi di sentieri ed escursioni. Una lista ed esaurienti bibliografia completa quest'opera.

F. B.

WALTER FLAIG: «Das Silvertta» (Das alpinistische und skandinavische Buch «Rilco» di Innsbruck, edizione riveduta ed ampliata; 240 pagine con 62 fotografie. R. F. Verlag di Innsbruck, La Gass ed. Echo Verlag di Costanza (Germania). Prezzo 10,80 marchi).

L'Annuario del C.A.I. Piacenza
Come supplemento al suo Notiziario mensile dello scorso aprile, l'Ufficio Sezione di Piacenza del C.A.I. ha dato alle stampe l'«Annuario 1953», redatto a cura del Consiglio direttivo della Sezione stessa, redattore responsabile il socio Felice Basso. Il volume, illustrato da Bruno Dodi, è una pubblicazione modello nel suo genere; il formato è quello della Rivista del C.A.I. centrale, ma la copertina è tutta occupata da una bella fotografia del K 2 sul ghiacciaio del Baltoro; carta patinata, dei caratteri tipografici, fotografie fuori testo del Monviso, del Cervino e del Dent d'Herens (particolarmente numerose altre illustranti momenti della vita sezionale).

Diamo il sommario delle 40 pagine redazionali costituenti l'«Annuario»: Saluto del Presidente Generale B. Dodi («Un anno»); «Il Gigante solitario»; Giocando («Diario di un Direttore di turno»); Giulio Parmigiani («I medici e il grande alpinismo»); Francesco Zucchi («Cronaca della spedizione al K 2 sul ghiacciaio del Monte Rosa»); Fulvio Campiotti («Sida la morte, ma ama la vita la guida solitaria Cesare Maestri»); Vincenzo Di Giacomini («Qualche consiglio al neoelettuto»); «Dove andare, il regolamento sezionale».

C'è anche un'intera pagina redattata da Giulio Parmigiani e sormontata da un fotomontaggio del nostro giornale, nella quale si ripercorre la vita della Sezione di Piacenza e del suo Direttore-editore. Una propaganda quale meglio non avremmo saputo farla noi stessi; ne ringraziamo vivamente l'Autore. «Qualche consiglio al neoelettuto» è un volume di estratti gratulandosi coi redattori di questo simpatico «Annuario».

Il ricevimento del Sindaco
Il mattino seguente gli ospiti, accompagnati dagli amici triestini, conirono una breve gita in Val Rosandra, la nota palestra degli arrampicatori locali. Dal Rifugio Premuda, sede della Scuola d'alpinismo di Val Rosandra, si inoltra ad Emilio di massi rocciosi ove Della Porta ed altri si esibirono in brevi scalate, a cui partecipò anche la scrittrice Gianna Zangrandi, di Cortina, la piccola comitiva venne ricevuta dal Sindaco di Trieste, avv. Gianni Bartoli, che, dopo l'offerta di un vermut, intrattene gli ospiti a cordiale colloquio, ricordando una sua visita alla villa di Guido Rey al Breuil, ove soggiornò nel 1924-25 per vari mesi; alpinista anch'egli ai suoi tempi. E lo ha confessato con una punta di rimpianto e di nostalgia, che non è un sentimento fortemente ancorato nel suo cuore, anche se l'età e gli impegni della sua carica lo tengano ormai lontano dalla montagna...

Gaspere Pasini

«Il giornale più bello che si stampa in Italia,»
L'appello rivolto ai nostri abbonati per l'integrazione della quota di abbonamento col supplemento delle 100 lire, ha avuto un'eco spontanea e immediata: molti infatti si sono affrettati al versamento, accompagnando l'opera scelta in modo lusinghiero e in qualche caso maggiorando la somma richiesta.

Così Alfredo Arienti di Milano ci invia L. 250 a approvando sempre di più la bella e interessante opera scelta in modo intelligente dal vostro giornale; Giuseppe Viganò pure di Milano ci manda il doppio del congruo (L. 200) «sperando sia di buon esempio». Il segretario generale del C.A.I. l'amico Ebeuzio Bazzoli Parascacchi ha versato addirittura L. 1000 «per compensare chi non paga»; Osvaldo Bartolomei della Sezione Montagna Pistoiese di Marsessa ha dato 400 lire; Luciano Martini di Savona L. 200; Dario Grilli di Sesto S. Giovanni L. 200; Enrico Giurati di Cortina d'Ampezzo L. 300; Renato Vala L. 200, Carlo Rotta della Sottosca, G.A.M. di Milano L. 500; Antonio Lanzani di Firenze L. 400; Ing. Carlo Minazio di Padova L. 500; comm. Ercole Pizzoli di Milano «per integrazione e appoggio» L. 1000; Carlo Caretta di Padova L. 300; infine il colonn. Francesco Vada da Parigi francesi 100.

Un'espressione oltremodo lusinghiera nella sua iperbolica espressione è quella che accompagna il rinnovo abbonamento di Adolfo Compagnoni di Vercelli: «Il giornale più bello che si stampi in Italia!».

Ed ecco le altre voci del «no. stro ossigeno»:

Dott. Cesare Bettioni di L. 1000
Brescia
Walter Vallaro di Torino L. 400
Gruppo soci del C.A.I. Piume, in occasione dell'adunata di Merano a mezzo del loro presidente Gino Finabani L. 1650
Abbonamenti sostenitori (Lire 1500): Squadra Alpini M. Ianesi di Torino, Società Cervignone di Torino e Soc. Ecuria, Studenti di Busto Arsiz (2 annate).

Abbonamenti arrondati (Lire 1000): Giuseppe Pozzi di Gallarate, prof. dott. Ettore Marchesini di Genova e Parco nazionale del Gran Paradiso di Torino.

Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: dott. Vito Piscitelli di Milano (1), Sandro Rastoni di Vigevano (1), Giorgio Germagnoli di Omega (2), Gruppo Soci C.A.I. di Canzo (1), Ezio Boselli di Piano dei Resnelli (1), comm. Mario Ferreri di Roma (1), Guido Marzari di Pinalo (1), Sezione C.A.I. di Belluno (1 estero) e Sezione C.A.I. di Meda (6).

Uscito il libro di Campiotti
«Le guide raccontano»
Con qualche ritardo sul previsto a causa di forte maggiore, è uscito nei giorni scorsi il nuovo libro di Fulvio Campiotti: «Le guide raccontano».

Con qualche ritardo sul previsto a causa di forte maggiore, è uscito nei giorni scorsi il nuovo libro di Fulvio Campiotti: «Le guide raccontano».

Con qualche ritardo sul previsto a causa di forte maggiore, è uscito nei giorni scorsi il nuovo libro di Fulvio Campiotti: «Le guide raccontano».

Per una statua della Madonna sulla Cima di Castello
Tra un gruppo di alpinisti comasco è sorta l'iniziativa, in via di attuazione, della erezione di una statua della Madonna in rame dorato sulla cima di Castello (m. 3400) nella Val del Masino, ponte di coniezione fra l'Italia e la Svizzera a ridosso del Cervino, che ha dato luogo agli scomparsi sulle montagne. Al pensiero degli alpinisti di Como ha già fatto eco l'adesione degli alpinisti di Lecco, Sondrio e del Canton Ticino.

Per coordinare i preparativi del progetto relativo al programma d'attuazione si è formato un Comitato che si incaricherà di raccogliere i mezzi necessari presso coloro che vorranno gentilmente contribuire. Il Comitato di Como, che ha dato il plus all'iniziativa, benedirà e incornerà la statua della Madonna con una cerimonia ufficiale in Duomo.

Qualsiasi offerta sarà gradita e va indirizzata a don Luigi Locchi, Vicario di Lusnatico (Como).

L'abbonamento a LO SCARPONE
costa ora L. 700 annue
Chi ha rinnovato la quota è vivamente pregato di versare la integrazione di L. 100

LO SCARPONE
costa ora L. 700 annue
Chi ha rinnovato la quota è vivamente pregato di versare la integrazione di L. 100

Inviare vaglia o assegni all'Amministrazione del giornale - via Plinio 70, Milano - oppure fare il versamento sul c.c.p. 3-17979.

neve
di si staccano
zione del
e in p
neve sul
no trasci
aiuto dei
alpinisti
riportare
prima su
fuglio Sc
deciduto
nel «vo
3000)
ier
Tel. 54
la
Eleno
n. 13.700
OCIA
le sere
954
n. 799.178
LE
TA
Aosta
orelli
non crepa
no skiffit
v. (Sondrio)
melli
Telef. 901
nam 95 (L
e. 1350-50
la è libera.
BRANZI
O,
NICOLA
ARUTA
OCIA
a metà
l'Orties,
mpren-
i n. 15

SIEMENS MILANO

STABILIMENTO OLIVIERO STABILIMENTO OCE STABILIMENTO SIENA STABILIMENTO MONTENAPOLEONE

Telecomunicazioni
Radiofonia
Televisione
Elettroacustica
Cinematografia
Apparecchi di misura
Controllo a regolazione automatica della combustione
Contatori d'acqua
Forni elettrici

Contatori elettrici
Generatori e motori
Trasformatori
Apparecchi elettrodomestici
Materiale d'installazione
Illuminazione
Cassette di distribuzione stagne
Strumenti scientifici ecc. ecc.

OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ IN ITALIA

SIEMENS SOCIETÀ PER AZIONI
Via Fabie Filzi 22 - MILANO - Telefono 69.92

UFFICII:
FIRENZE GENOVA MILANO NAPOLI PADOVA ROMA TORINO TRIESTE
P.leo Stasolini - Via D'Annunzio 1 - Via Locatelli 9 - Caffarelli 5, Marco 18 - Via Veduggio - Piazza Magnanelli 3 - Via Marconi 3 - Via Trento 15

